LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 73 — MERCOLEDÌ 13 MARZO 1912 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

I locali
della R. Scuola Normale di S. Pietro comperati dallo Stato

Il nostro corrispondente da Roma « Espigi » ci invia, in data 11:

Sono in grado di mandarvi, prima ancora che sia pubblicato il relativo decreto, la notizia di un provvedimento che certamente sarà accolto in Friuli con giubilo da quanti si interessano alla istruzione, da quanti intendono l'alta funzione didattica, politica, civile della R. Scuola Normale Femminile di San Pietro al Natisone.

Le intelliganti, assidue, tenaci premure dell'onorevole Morpurgo stanno per conseguire il loro coronamento.

Già l'on. Morpurgo si era acquistato, di questi giorni, nuovo titolo di benemerenza verso quell'Istituto, ottenendo che a rimpiazzare la compianta direttrice signora Linda Foianesi-Cucavaz, venisse destinata una delle migliori docenti di pedagogia, abilitata a pieni voti per la Direzione, la signora Garibaldi Alessandrina, che Modena si vede tolta con profondo rammarico.

Oggi l'on. Morpurgo è alla vigilia di ottenere che il Governo si renda proprietario degli edifizi della Scuola Normale. Egli, secondando l'iniziativa e gli sforzi lodevolissimi delle Autorità scolastiche e politiche locali, superando tali difficoltà che pareva follia sperare, arrivò a far firmare dal Ministero del Tesoro un decreto col quale si provvede all'ingrandimento ed alla sistemazione definitiva degli edifizi della Scuola ed al suo completo arredamento, così da renderla capace di un numero considerevolmente superiore di convittrici.

Con questo provvedimento si darà tale assetto al benemerito istituto che è decoro del capoluogo di quella regione, da renderlo sempre più fulgido faro di italianità al nostro confine orientale.

La caserma delle guardie di finanza
a Cividale
acquistata dallo Stato

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma, in data 11:

Nella seduta di oggi la Camera dei Deputati ha approvato, senza discussione, il disegno di legge per l'acquisto del fabbricato attualmente in uso delle regie Guardia di finanza in Cividale (Udine).

Eccovi il testo della relazione e l'unico articolo del disegno di legge:

Onorevoli colleghi!

Col disegno di legge n. 955 presentato alla Camera nella seduta del 25 giugno 1911, il ministro delle finanze, di concerto col ministro del tesoro, chiede la vostra approvazione sulla proposta fatta dal comune di Cividale alla Amministrazione per l'acquisto da parte di questo per il prezzo di lire 35.000 di alcuni locali dei quali il detto Comune è proprietario e che attualmente sono in uso di quella brigata delle guardie di Finanza.

Il comune proponente trova, da parte sua, la convenienza di alienare i locali di cui trattasi dovendo far fronte ad urgenti spese di sistemazione edilizia che lo spingono a realizzare il capitale, alienando parte del patrimonio; l'Amministrazione ha giudicato, per mezzo dei competenti uffici, essere, anche da parte sua, conveniente il propostole acquisto: sia per la ubicazione, ritenuta centrale, sia per la consistenza e l'interna distribuzione degli ambienti ritenuti idonei agli speciali bisogni di una caserma, in confronto della penuria di abitazioni che si risente in Cividale, sia dal lato del prezzo, ritenuto congruo e vantaggioso, sia dal lato della sistemazione definitiva e tranquillante per l'avvenire, in ordine alla sistemazione del personale della guardia di finanza in Cividale.

Per le esposte considerazioni non dubitiamo punto vorrete approvare, onorevoli colleghi il disegno di legge qui di seguito riportato.

Maraini relatore

Articolo unico.

E' autorizzata la spesa di lire 35 mila per l'acquisto del fabbricato in Cividale, attualmente in uso della regia Guardia di finanza.

La suddetta somma sarà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-1911.

ROVEREDO IN PIANO

Per i caduti nella Libia. — Anche il parroco di questo paese ha disposto un solenne funerale in chiesa per i caduti nella Tripolitania e Cirenaica. Egli ha fatto pervenire l'invito al sindaco di presenziarvi colla Giunta e Consiglio.

Il nuovo fabbricato scolastico. — Ieri il consiglio comunale, presenti 14 consiglieri su 15, ha approvato il consuntivo 1909, ed ha altresì autorizzato il sindaco ad acquistare dai fratelli Cojazzi un fondo che fa angolo colla via Umberto I e Vittorio Emanuele, per costruirvi il fabbricato scolastico. Vedremo ora, se lo stesso si darà premura di fare tutte le pratiche necessarie perchè finalmente sorga questo fabbricato, tanto necessario.

A proposito del Touring
e della sua azione in Friuli

Una nuova osservazione

Almeno la «bruada» per Dio!

Tempo fà, abbiamo pubblicato alcune osservazioni, in forma deferente per il *Touring*, a proposito della mancata pubblicazione della carta topografica del Friuli, mentre di molte altre provincie d'Italia c'è già la carta, pubblicata dal Touring con la solita accuratezza.

A queste osservazioni, fatteci in treno da un egregio socio di Tarcento fu risposto da un socio di Udine del *Touring* in forma un po' risentita. Il Socio, avendo noi detto che l'opera del *Touring era benemerita* osservava che ciò sapeva di.... ironia, quasichè una Società, nella sua azione generale, non potesse essere davvero benemerita pur notandosi qualche lacuna nei particolari. Abbiamo però avuto la soddisfazione di una risposta molto lunga e molto gentile da parte del Comm. Bertarelli, vice presidente del *Touring*, da noi pubblicata in prima pagina al posto d'onore.

L'altro giorno abbiamo incontrato il nostro Socio di Tarcento e abbiamo notato con sorpresa che gli era sfuggita la risposta del comm. Bertarelli da noi pubblicata. Gli abbiamo mandato la *Patria* arretrata, affinchè prendesse cognizione degli schiarimenti del vice Direttore generale del *Touring*.

Credevamo che l'amico si persuadesse leggendo l'articolo, ma così non è avvenuto. Egli anzi scrivendoci, aggiunge un'altra osservazione, la quale merita davvero di essere ascoltata.

Ecco che cosa ci scrive:

Stimatissimo signore,

La ringrazio pel numero della «Patria» che riporta l'articolo del Bertarelli, il quale se la cava (così almeno sembra a me) pel rotto della cuffia.

Io non metto la questione sul campo delle preferenze, per quanto riguarda la pubblicazione della gran Carta del T. C. I.; mi limito a riscontrare un fatto deplorevole, quale si è quello di vedere che il Friuli non si conosce, anzi dirò meglio, non si sa che esista.

Vuole un'altra prova?

L'opera, veramente stupenda, «*Attraverso l'Italia*», pubblicata dal T. C. I., illustrata da 2000 fotografie, che rappresentano tutti i tesori artistici della nostra bella Patria, **non fa menzione del Friuli!** Coi primi 4 fascicoli si passano in rivista le Città del veneto, troncando la rassegna a Conegliano, come se più ad est di questa non vi fosse più Veneto, anzi neanche Italia.

Eppure, se un eccessivo sentimento di campanilismo non fa velo ai miei giudizi, io trovo che Udine è una delle più graziose cittadine dell'Italia, e dichiaro che la piazza Contarena potrebbe occupare uno dei primi posti nella raccolta delle bellezze artistiche italiane.

Ce ne sarebbero altre da dire a proposito dell'ignoto Friuli; ma speriamo che il famoso condottiero Caneva, l'uomo del giorno, lo metterà (magari senza volerlo) in evidenza, ed in tale lusinga Le porgo destinti saluti.

—

L'amico di Tarcento non può tollerare (ed ha mille ragioni) la trascuranza in cui il nostro Friuli è lasciato.

Egli ci segnala anche una pubblicazione quindicinale, abbastanza interessante: l'*Enciclopedia dei ragazzi* edita a Milano dalla ditta editrice L. F. Cognati.

Un certo sig. M. Ancona si occupa delle *nostre ricchezze* e del *nostro lavoro....*

A pag. 252, parlando di *specialità*, scrive che « Chiavari fabbrica sedie « e Cremona violini; Campobasso col- « telli e **Udine bottoni** (!).

Se tutte le specialità hanno una consistenza come nel caso di Udine, povero sig. Ancona!

L'articolo del sig. Ancona è intercalato da vignette: in una è rappresentata l'alta Italia indicando con un disegno accanto al nome della città — la « specialità ». Così Vittorio vediamo ricordato per i « cementi »; Verona per le « locomotive »; Conegliano per i « vini spumanti »; Pordenone per le « filande ».

Udine non è nemmeno citato nella carta e l'amico ci manda la rivista con quella carta e in fianco leggiamo una nota a lapis dell'amico, efficacissima: « **Almeno la bruada », per Dio!**

TARCENTO

L'opera d'un tarcentino — 12. Il signor Zai, dimorante in Svizzera, si propone d'imboschire una parte della nostra Benardia a sue proprie spese, convinto che lo stato non può far tutto, e che l'azione privata deve completare la sua.

Vada un sentito elogio a questo benefico tarcentino, che ha molto fatto e che molto farà pel nostro paese.

Il signor Zai poi col mezzo del sig. Luigi Armelini iuniore ha offerto 500 lire al Municipio per un ricordo marmoreo al compianto Alfonso Morgante.

L'inamovibilità
dei Segretari Comunali.

Dice un proverbio: « la lingua batte dove il dente duole »; questo premetto per giustificare l'insistenza con cui mi avvalgo della pubblica stampa, (non nel mio interesse particolare ma di quello di tutta una classe troppo spesso ingiustamente offesa) per ribattere un argomento per quanto noioso, pure importante.

Una frase pronunciata dall'on. Giolitti alla Camera dei Deputati nella discussione sul Bilancio dell'Interno, mi offre il tema.

Il Ministro, mostrando di condividere il pessimismo dell'on. Cavagnari sull'andamento degli uffici municipali, disse che *l'inamovibilità esagerata* dei segretari costituiva un ostacolo gravissimo.

Questa frase è alquanto equivoca. Ostacolo a che?

— Alla buona amministrazione dei Comuni, alla libertà d'azione delle Rappresentanze municipali mi pare sentir rispondere.

Io replico che lo stesso Giolitti accogliendo il progetto d'iniziativa parlamentare sullo stato giuridico dei Segretari e impiegati comunali, aveva riconosciuto la necessità di accordare loro la stabilità di posizione, non tanto per favorire l'interesse speciale della classe, ma quello generale del pubblico servizio

Anche nel recente regolamento che porta la firma dell'on. Giolitti si è stabilito che negli organici dei Comuni debbono trovar posto opportune norme per la stabilità dei salariati. Si considerava infatti che il funzionario, quando non si vedesse più in balia dei capricci dell'amministrazione, sentendosi sicuro e tranquillo nel suo avvenire, meglio avrebbe disimpegnato i propri doveri e diffatti chi si trova in uno stato di continua incertezza non può lavorare con molto amore, ogni sua aspirazione restando sempre ipotetica.

Ora il Ministro dell'Interno ha scoperto che « l'esagerazione » del concetto di stabilità nuoce moltissimo agli interessi dei Comuni. Ma, di grazia, in che consiste questa esagerazione e chi vi ha dato luogo? I Comuni che non si valgono del loro diritto di licenziare in determinati casi i propri impiegati, temendo opposizioni e liti? Le Autorità chiamate a decidere le controversie fra i Comuni e i loro dipendenti, perchè troppo facilmente accolgono le ragioni di questi? Ovvero è stato il legislatore stesso soverchiamente debole riconoscendo negli impiegati comunali con troppa larghezza il diritto di stabilità di posizione?

Probabilmente l'on. Giolitti intendeva alludere al pericolo che il Segretario comunale una volta acquistata la nomina a vita, abbia a spadroneggiare ed a rallentare lo zelo nel compimento delle proprie mansioni.

Ma ciò è facilmente confutabile. In primo luogo, questo pericolo non sussisterebbe soltanto nei riguardi dei Segretari ma di tutte le altre classi di funzionari (medici, veterinari, maestri ecc.): e allora bisognerebbe fare un passo indietro annullando tutti i progressi che in questo campo la legislazione e la giurisprudenza hanno ottenuto. In secondo luogo, senza menomare con troppa leggerezza il diritto di stabilità, si può ricorrere ai provvedimenti disciplinari sufficienti a reprimere gli abusi e le negligenze degli impiegati.

Non pare verosimile che il Governo veda più presto le manchevolezze che le benemerenze di questa tartassata classe dei Segretari comunali, che non riconosca l'utilità di averla collaboratrice nell'applicazione di quanto emana dal potere legislativo ed esecutivo, disconoscendo che senza l'aiuto di questa classe riescirebbe vano attendersi dagli Enti locali quella solidarietà d'azione che devo sussistere fra questi e lo Stato come fra gli ingranaggi in una macchina.

Ed alla rivoluzione che la riforma elettorale porterà nelle Amministrazioni comunali, non pensa l'on. Presidente del Consiglio? Crede forse che i nuovi diritti riconosciuti al popolo abbiano a sminuire le ingerenze dei Segretari?

Per effetto stesso del maggior concorso di cittadini alla vita pubblica locale, con più grande interesse saranno seguiti e studiati gli affari di ogni genere che ai Comuni appartengono, le Amministrazioni vi anetteranno quindi maggio impegno ed il Consiglio e l'aiuto del Segretario diverrà tanto più necessario ed apprezzato quanto più forti diverranno le responsabilità degli amministratori.

Renato.

FRISANCO

Alla Società Operaia. — 11. Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria di questa Società Operaia di M. S. per l'approvazione del Bilancio e nomina delle cariche.

Ad unanimità venne approvato il Bilancio del 1911 con un civanzo netto di cassa di L. 421. Furono riconfermate tutte le cariche Sociali; e in fine si stabilì di solennizzare domenica 7 corr. l'anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale con passeggiate nelle 3 frazioni del Comune, banchetto sociale a Frisanco e festa da ballo.

DIGNANO

Progresso Civile. — Da qualche tempo, nella vicina borgata di Carpacco si è sostituita tra operai una società di Mutuo Soccorso, che promette di avere un prospero avvenire. La società si è voluta qualificare anche *neutra* cioè *apolitica*, e non « *senza Dio e senza Patria* » come, poco lealmente, ha voluto spiegare, giorni addietro, il corrispondente fegatoso di un giornale della provincia.

—

Anche a Villanova, comune di San Daniele, è stato istituito un Magazzino di Consumo, che auguro possa consolidarsi ed esplicare a lungo i suoi vantaggi a beneficio di quei frazionisti.

E a quando un istituto consimile nella democratica S. Daniele?

S. DANIELE

Gita di scolari a Udine

Domenica scorsa si effettò l'annunciata gita degli allievi di questa scuola di disegno e d'Arti e mestieri, inscritti al Corso di plastica, nella vostra città. I venticinque allievi, accompagnati dal loro insegnante, sig. Giacomo Cinciotti, e dal direttore della scuola, sig. Giacinto geom. Gattoli, partirono da qui col primo treno della mattina e furono ricevuti alla stazione a Udine dal sig. Galliussi, che cortesemente fece loro di guida, durante la mattina, accompagnandoli a visitare il Castello, la Pinacoteca, il Museo, la Galleria Marangoni, con grande soddisfazione e compiacimento degli allievi; i quali si riunirono poi, coi loro insegnanti, a desinare, a mezzodì, alla trattoria del Vitello d'oro, dove furono serviti cibi ottimi, in modo inappuntabile.

Verso le quattordici si portarono a visitare la Scuola d'Arti e Mestieri — scopo precipuo della gita — dov'erano attesi dal Direttore della Scuola, prof. Measso, con il segretario sig. Gilberti.

Non è a dirsi quanto gradito e soddisfacente riuscì ai gitanti il tempo — due ore circa — trascorso nella visita alle diverse sezioni della scuola, per ognuno delle quali l'egregio prof. Measso dava, con facile ed illuminata parola delucidazioni e particolari intorno ai lavori — belli e finiti — eseguiti dagli alunni di quella Scuola, e sul metodo razionale d'insegnamento.

Ammiratissima la Scuola di plastica e d'intaglio e la sezione fabbri.

Alle sedici i gitanti si recarono a visitare i principali monumenti e fabbricati della città, e ritornarono poi a S. Daniele nell'ultimo treno, lieti e soddisfatti della gita d'istruzione fatta, che lascierà nel loro animo e nel loro sentimento un grato ricordo. Essi esternano, anche da queste colonne, all'egregio Prof. Measso, ed ai signori Gilberti e Galliussi, i sensi della loro viva riconoscenza per le cortesi attenzioni loro usate.

Vada una lode meritata ai signori geom. Gattoli e Cimiotti come iniziatori di questa gita istruttiva, con l'augurio che sia seguita da altre, perchè esse contribuiscono non poco alla formazione della mentalità e del carattere di giovani.

La cooperativa di lavoro. A merito della locale Cooperativa di Lavoro, vedremo finalmente rifabbricata la casa, incendiatasi tre anni fa, in via Garibaldi, già sede della Trattoria alla Stella. Questa Cooperativa, sorta da poco, ha già dato prova d'una vitalità seria ed attiva, che lascia sperare in un avvenire prospero e fecondo di bene. Il locale ad uso Giardino di Infanzia, da essa quasi condotto a termine, e lavorato con tutta conscenziosità, è una prova degli onesti fini che quella Cooperativa si propone, domenica, 16 corr. si riunirà l'assemblea dei soci per la modifica all'art. 15 dello statuto sociale.

PALMANOVA

Gente onesta. — 12. Verso le 6.30 di ieri il giovanotto Antonio Toson d'anni 20, figlio del fruttivendolo Toson di Piazza Vittorio, ha rinvenuto il portafoglio smarrito l'altro giorno dal sig. Burba Romano. Il portafoglio — che conteneva 340 corone, cioè un centinaio in più della cifra denunciata — u dal Toson consegnato al proprio genitore il quale lo portò alla vigilanza urbana.

L'atto onesto fu compensato con quaranta corone.

Il Veglione di sabato 16 corr. organizzato a beneficio dei combattenti e richiamati, seguirà al nostro Sociale; il veglione è mascherato: suonerà distinta orchestra diretta dal maestro sig. Giuseppe Penzo.

RIVIGNANO

La veglia del «Garofano». 12 (Alfa). — Tutto è pronto per degnamente ricevere i numerosi invitati alla grande veglia del «Garofano», che si darà la sera di giovedì 14 corr. nella Sala Sociale, artisticamente addobbata.

Come fu già pubblicato, la festa sarà rallegrata dall'orchestra Marcotti.

Consiglio comunale. — Sabato 16 corr. alle ore 2 pom. il nostro consiglio comunale si riunirà in seduta ordinaria per trattare alcuni oggetti, tra cui quello relativo all'Esattoria.

Vi terrò informati.

S. MARIA LA LONGA

Lascito. — Il Comune, e per esso la Congregazione di Carità, è autorizzato ad accettare il legato di lire 5000 disposto dalla signora contessa Camilla Ceriani ved. Agricola.

CIVIDALE

Un'adunanza di medici. — Giovedì, 14, nella sala dell'Albergo alla Posta, si aduneranno alle 11 in seduta i medici di questa sezione dell'Associazione fra medici condotti. L'ordine del giorno comprende vari oggetti di speciale interesse ed importanza; così che la presidenza confida nell'intervento di tutti i soci.

A tale scopo, e per ottenere più cordiale unione fra gl'intervenuti, la seduta finirà in una colazione (lire 3.50 a testa) servita alle ore 13 nell'albergo stesso.

Visita all'incubatorio. — Oggi in compagnia dell'assessore sig. Del Basso ho visitato nell'incubatorio comunale i 25.000 avanotti ivi esistenti già nati e sani che verranno quanto prima immessi nel Natisone.

SACILE

La fusione del Monte di Pietà coll'Ospitale.

Tre anni fa, l'avv. Enrico Fornasotto, allora Presidente del Monte di Pietà, nell'intento di diminuire le spese d'amministrazione del Pio Istituto e di aumentarne quindi di necessità gli utili, d'accordo col Consiglio, propose all'Ospitale Civile il raggruppamento di questa con quella Opera Pia.

L'amministrazione Ospitaliera prese in considerazione la proposta e ne votò la massima. Ma l'avv. Fornasotto uscì per anzianità dal Consiglio del Monte, e d'allora la iniziativa saggia cadde nel dimenticatoio. Venne però, in buon punto giorni fa un sopraluogo a scopo di verifica delle opere Pie, da parte del sig. cav. Ferdinando Alberti consigliere di Prefettura. Questi, ricordandosi, forse della pratica iniziata dal Monte, per l'addietro, promise di preparare una relazione per la soluzione definitiva del problema, interessando le singole presidenza a indire una seduta dei due Consigli per lunedì p.p. alle ore 10, alla quale egli pure sarebbe intervenuto per dare tutte le necessarie dilucidazioni in proposito nella promessa relazione. Infatti lunedì, all'Ospitale si riunirono le due Amministrazioni nelle persone dei signori: per l'Ospitale, Sartori cav. ing. G. Batta presidente, coi membri Giuseppe Amadio e Vittorio Zancanaro.

Pel Monte di Pietà: Il presidente Piero De Martini coi membri Rapuzzi Giovanni e Pallù G. Batta.

Dopo una elaborata relazione del sig. cav. Alberti, i Consigli delle due Amministrazioni, persuasi della convenienza e della utilità di riunire le due gestioni, ne deliberarono il raggruppamento in un ente unico che assume il titolo di — *Opere Pie riunite* — con assunzione della gestione da parte dell'Ospitale pur conservando patrimoni e contabilità separate.

In seguito a tale deliberazione venne ventilata l'idea della vendita dello stabile del Monte ove attualmente risiedevano gli uffici dell'Ente, trovando ciò più opportuno in confronto dell'adattamento dell'intero fabbricato ad uso abitazione. Venne stabilito di costruire due aule adiacenti all'attuale Ufficio dell'Ospitale dal lato della colonia agricola per uso del Monte.

Il Consigliere cav. Alberti assicurò inoltre che si interesserà tosto per ottenere la fusione degli statuti delle due opere Pie, mediante decreto reale.

A Derna. — Il sergente Pallù Italico, nostro concittadino, da Torre Annunziata, ove trovavasi aggregato al 30.o regg. fanteria, in attesa della partenza pel teatro della guerra partì l'altro giorno per Derna assieme al reggimento.

Auguri.

PORCIA.

Il naso del prof. Pasella. — 12. Ieri sera nella sala Vettori, stipata di pubblico, abbiamo avuto il piacere di assistere ad una rappresentazione di autosuggestione e trasmissione del pensiero. Il valente prof. Vittorio Pasella, artista Enciclopedico, ci diede alcuni saggi rivelandosi un ottimo *medium* e sollevando, l'ammirazione e lo stupore dei convenuti. Il sig. Pasellla ha poi il naso che è un vero fenomeno anatomico; poichè col naso ha sostenuto una ruota di carro del peso di circa 80 kg. In ultimo egli, come ex tenore di compagnie d'operette, ci ha cantato con voce pastosa e bene intonata alcuni pezzi musicali. Sappiamo che il prof. Pasella si produrrà presto a Pordenone. Gli auguriamo successi e danaro.

Un passeggero dell'aria. — Verso le 5 di sta sera il rombo d'un motore avvertiva il passaggio 400 metri al disopra delle case di un Bleriot pilota da un Ufficiale della Scuola di Aviano. L'areoplano passò rapido e sicuro destando l'ammirazione da molti accorsi a vederlo.

VERZEGNIS

Elezioni parziali. — Per le dimissioni di 7 consiglieri e la morte dell'ex sindaco Balliani nel nostro comune rimasero 8 posti vacanti: 5 per la frazione di Chiaicis, 2 per quella di Intissans e 1 per quella di Chiaulis.

Ora con decreto prefettizio di ieri le elezioni suppletorie sono stabilite per il giorno 31 corr.

PASIANO.

Stato Civile da 1.o a 29 febbraio. Nati: maschi 16 femmine 17 Totale 33. — Morti: (1) maschi 12 femmine 17 Totale 19. — Matrimoni: (2) 10. — Pubblicazioni di matrimonio 5, emigrati per altri comuni del regno 41, emigrati da altri comuni del regno 18.

(1) Roman Virginia d'anni 1, Gerolami Elena d'anni 3, Basso Domenico d'anni 2, Biasotto Ruggero mesi 9, Retto Isidoro giorni 5, Panontin Luigia d'anni 22, Bagatin Sante 73, Fabbris Rotelli Ernesto mesi 1, Del Ben Irma d'anni 1, Basso Antonio d'anni 9, Lando Luigia (per omicidio) d'anni 12, Piccolo Mario d'anni 2, Vazzoler Vittorio di giorni 11, Zaghis Tullio di giorni 10, Lazzarotto Zefferino d'anni 8. Polesello Giuseppe di mesi 9, Bondelmonti Italia d'anni 3, Passontin Marianna d'anni 1, Casagranda Antonio di anni 76.

(2) Bottos Antonio con Armellin Maria, Villalta Luigi con Gobat Rosa, Fier Giacinto con Mores Santa, Santin Giuseppe con Valvasori Virginia, Pessa Giovanni con Fabbris Rotelli Antonia, Perlin Luigi con Bottos Grazia, Bellomo G. Batta con Battiston Eugenia, Monfrin Agostino con Gregnol Rosa, Spadotto Giuseppe con Santarossa Rosa, Giust Sante con Santarossa Teresa.

CORDOVADO

Onorare beneficando. — La famiglia Rosa, per onorare la memoria del testè defunto *Ferdinando Rosa*, farmacista di questo Comune, ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 100 da distribuirsi ai poveri; atto questo di nobile generosità che merita segnalato.

BUIA

Per il ripopolamento delle nostre acque. — Lunedì 11 corr. il dott. Dortà, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona e Tarcento, procedette alla semina di diecimila avannotti di trota fluviale nel Rio Gelato e nel Ledra in territorio di Buia. Ottima l'iniziativa della Cattedra per iniziare il graduale ripopolamento delle nostre acque, che per la loro limpidezza, obbondanza e corso costante si prestano meravigliosamente all'allevamento di tale pesce, oggi purtroppo decimato dall'ingordigia dei pescatori, non frenata da una sufficente sorveglianza.

MOGGIO

Elezioni supplettive. — Il prefetto comm. Brunialti, con decreto di ieri in seguito alle dimissioni, accettate dal consiglio comunale, di 8 consiglieri ha fissato le elezioni supplettive pel 31 corr.

SPILIMBERGO

Mercato. — 12. I buoi da lavoro erano scarsamente rappresentati nel mercato d'oggi.

Gli acquirenti, provenienti dal Veneto, dalla Toscana e dal Napoletano, erano in buon numero, e poterono fare buona incetta di animali per l'esportazione.

Si calcola che siano stati spediti oltre 150 capi bovini a mezzo ferrovia.

I prezzi della carne si aggirano attorno a questo limite:

Per le vacche al quintale di peso morto Lire 150.

Per le bestie soriane id. id. id. id. L. 160.

Per i buoi fini di carne, id. id. id. Lire 190 a 200.

Veglia di beneficenza

Il 16 marzo nel salone Michielini avrà luogo la grande Veglia pro Ospitale Civile. L'orchestra sarà diretta dal maestro O. Cigaina.

Comitato d'onore: Pognici avv. cav. Antonio, Presidente — Lanfrit V. — Petoello M. — Tamai rag. A. — Tomat Giov.

Comitato effettivo: Di Caporiacco Dott. Attilio, Presidente — Armelloni N. — Ballico E. — Cignolini G. — Concina P. — Cossettini L. — De Marco F. — Mongiat A. Ongaro L. — Tomat Gottardo — Zanettini A.

GEMONA

Echi del delitto di Venzone. — Ieri, la levatrice gemonese Maria Mascelli è stata interrogata dal Giudice istruttore circa il feroce delitto di Venzone.

La Mascelli sostenne un confronto coi due arrestati.

La moglie del Pascoli si sarebbe presentata più volte alla levatrice Mascelli accompagnata dal drudo che si è sempre qualificato per il suo legittimo marito.

La coppia faceva frequenti gite a Gemona e in una di queste vi giunse accompagnata anche dai figli che avrebbero sempre chiamate rispettivamente papà e mamma i due sanguinari di oggi.

La mostra bovina rimandata. — In seguito al rinnovarsi di nuovi casi di afta epizootica in alcune stalle del nostro comune, la I.a Mostra bovina mandamentale che avrebbe dovuto aver luogo giovedì 4 aprile p. v. viene rimandata a tempo indeterminato.

Il comitato ordinatore, dolentissimo di questo nuovo contrattempo, che viene a colpirlo mentre ferveva il lavoro di organizzazione della mostra, invita gli agricoltori tutti a seguire col massimo scrupolo le misure profilattiche e curative che verranno loro impartite dal veterinario e dalle autorità comunali, onde allontanare al più presto un flagello che colpisce il bestiame nel momento in cui principiano i lavori dei campi e a breve distanza dell'inizio dell'alpeggio.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni di Valeriano. — Come vi fu scritto più volte dal vostro corrispondente ordinario, domenica seguirono a Valeriano le elezioni dei consiglieri in sostituzione dei quattro dimissionari. Mi meraviglio che il vostro corrispondente non ve n' abbia scritto. Forse, perchè il paese dimostrò un' opinione diversa da quella ch' egli sosteneva. Difatti dei quattro dimissionari ne furono rieletti tre; ed il quarto, il Cicutto ottuagenario che non volle saperne di essere rieletto per la sua età, fu sostituito da suo genero Pietro De Stefano fu Giov. Maria. La lotta fu accanita: il terreno combattuto palmo per palmo, e i giornali, e massime il *Paese* stanno a dimostrarlo.

Ma i benpensanti, malgrado l' assenza di molti elettori, riuscirono vittoriosi. Ma quel povero mingherlino di corrispondente del *Paese!* come farà a mettersi il cuore in pace, egli che voleva «relegare in soffitta certi parrucconi»!... Quando una soffitta sarà disponibile, vada vada egli frattanto a occuparla.

Mandiamo un saluto al vecchio Cicutto, dimissionario, ch' ebbe per oltre quarant' anni al posto di consigliere comunale in questa frazione. Molti elettori volevano rieleggerlo malgrado la sua età; ma egli rispose a tutti francamente e costantemente che i suoi ottant' anni non glielo permettevano.

TOLMEZZO.

Il Tiro a segno a favore dei militari feriti e delle famiglie dei morti nella guerra, ha dato un ricavo netto di lire 293. Le spese furono sostenute dalla Società.

VARMO.

Per le famiglie dei militari morti o feriti in Tripolitania il Comitato locale presieduto dal signor S. Piacentini raccolse lire 435.42. Spese nella spedizione l. 1.20. Spedite alla Banca d' Italia come raccolte in prima offerta L. 356.15; come raccolte in seconda offerta l. 78.07; in totale 434.22.

ENEMONZO

Il Consiglio Comunale — in seduta straord. 16 corr. trattava i seguenti oggetti:

1. Approvazione rilievo e stima muro di proprietà del sig. Antonio Zuliani, adibito metà per la costruzione delle latrine per uso delle scuole nel capoluogo e Municipio.
2. Approvato tariffe tasse comunali, già preparate dalla Giunta.
3. Discusso provvedimenti sulla costruzione di un nuovo locale scolastico per uso di Quinis-Esemon di Sotto, da costruirsi a metà distanza fra l' una e l' altra frazione a loro spese. Nominato l' egregio ingegnere sig. Sergio Petz per la compilazione del relativo progetto da farsi secondo le prescrizioni moderne rispondenti ai bisogni locali.
4. Discusse sulla concessione per distribuzione d' acqua potabile ai privati, da derivarsi dal costruendo acquedotto. Approvato in massima, dando incarico alla Giunta di preparare apposito regolamento con tariffa analoga da sottoporre poi al Consiglio per l' ulteriore approvazione.

MOGGIO UDINESE

Scuola comunale d' Arti e mestieri. — Domenica 10 corr. coll' intervento del prof. ing. Luigi Zanetti insegnante costruzioni all' Ist. tecnico di Udine, ispettore della scuola comunale d' arti e alla presenza del consiglio direttivo e degli insegnanti sig. Pugnetti Guido e del direttore didattico sig. Matiz Angelo, ebbe luogo l' esame dei lavori di disegno e dei saggi di lingua italiana, tedesca e d' aritmetica: e sin d' ora ci piace riferire il completo successo raggiunto dagli alunni nel testè chiuso primo corso, tanto che il prof. Zanetti, dimostrandosi soddisfattissimo ebbe a ripetere che assolutamente non si poteva attendere di meglio.

Per vero, del resto dobbiamo rilevare come gli alunni frequentanti, specie quelli delle borgate, e nonostante il direttore sig. Matiz abbia fatto l' impossibile, sieno un po' deficenti in lingua italiana specialmente, e nell' aritmetica: la ragione è ben facile a comprendersi, quando si pensi all' istruzione quasi rudimentale di certe frazioni: danno cui l' amministrazione procurerà in avanti di riparare.

Ad ovviare poi che gli alunni non promossi debbano ripetere il corso, giustamente si provvide acciò nel prossimo venturo novembre sieno dati esami di riparazione, e nel contempo esami di ammissione a corsi superiori, per quelli che dimostreranno certa coltura e maturità.

Di tanto si terrero avvertiti gli alunni stessi: indi si passò alla dispensa dei diplomi, porgendo il rallegramenti ai promossi con lode, cui spetta premio, esortando vivamente gli altri a prepararsi ed a continuare per quanto sia possibile nello studio anche durante la stagione estiva. Per questo ottimamente furono lasciati agli alunni i libri di testo, onde possano ripassare tutto quanto ebbero ad apprendere nello scorso periodo scolastico.

Con elevate parole del prof. Zanetti, col saluto del Consiglio direttivo e degli insegnanti ebbe termine per gli alunni il primo anno della nuova scuola.

Da queste righe, o giovani, altri saluti ed arrivederci.

Funebre.

Stamane ebbero luogo i funebri del compianto sig. Pitacco Giovanni ex assessore e consigliere di questo Comune. Uomo probo e laborioso ebbe l' accompagnamento meritato? la Giunta comunale, molti Consiglieri ed uno stuolo di popolo seguì l' estinto all' ultima dimora.

Alla maestra sig. Anna Pitacco ed all' amico Enrico le nostre sentite condoglianze.

MARTIGNACCO

Precipita dalle scale e muore.

Il bambino Davide Mesaglio di 2 anni e mezzo, di Giuseppe cadendo l' altro di dalle scale riportò tali lesioni da morirne.

CIVIDALE

Echi del fattaccio di Spessa — 12, Oggi, dopo mezzogiorno in questa Pretura si assunsero a lungo interrogatorio le bambine Rodaro Ines e Maria, nonchè i loro genitori Rodaro Francesco e Galliussi Anna, vittime dell' infame satiro Giusgppe Infanti fu Domenico da Martignacco, loro famiglio. L' interrogatorio durò più di tre ore L' arrestato, che da soli due mesi si trovava alle dipendenze del Rodaro, abusò delle ragazze nella propria camera; ma però egli nega tutto. La sera del suo arresto la folla voleva fare giustizia sommaria, se non fosse stato protetto dalla benemerita e dall' Autorità.

Tentato suicidio. — Questa sera alle 6.20, certa Maria Lazzaro d' anni 20 circa da Sedola (Caporetto provincia di Gorizia) che da qualche giorno si trova qui presso la signora Zuz Carolina ved. Blasuttig, a scopo di cura, tentava gettarsi sotto il treno proveniente da Udine, a scopo suicida Venne trattenuta in tempo dalla guardia municipale Giovanni Tomasin e da certo Luigi Cecchini, pesatore di marna alla ferrovia.

A tale tristissimo passo, la giovane fu spinta da malattia e dispiaceri amorosi. La poveretta fu accompagnata a casa dalla stessa guardia con una vettura. Si telegrafò al di lei padre perchè venga a prenderla.

Unione esercenti. — Questa sera alle 17, si è riunito il consiglio dell' Unione commercianti esercenti ed industriali sotto la presidenza del sig. Antonio Battocletti. Fu esaminato il conto consuntivo per l' anno 1911 e fissato di convocare l' assemblea generale dei soci per sottoporlo alla sua approvazione. Fu proposta pure una gita sociale prossimamente.

Cronaca Pordenonese

Si uccide col veleno.

Stamane il farmacista Gualtiero Roviglio, direttore della farmacia Saliselli, veniva d' urgenza chiamato perchè il suo giovane di farmacia Antonio Martinelli d' anni 25 era stato colpito da grave malore. Recatosi a casa del disgraziato, trovò questi già morto.

Invitato il dott. Andreis per l' accertamento della causale di morte, ebbe a sospettare che si trattasse di avvelenamento, ciò che infatti pare accertato essendosi iniziata un' inchiesta da parte delle Autorità. Quali i motivi del suicidio? Non si conoscono, non si esclude però trattarsi di questioni donnesche. Intanto il disgraziato, già vedovo, lascia quattro figli di tenera età.

Graditi ospiti.

12. — *Oggi*, proveniente da Tripoli è giunto a Pordenone il tenente De Rada, già allievo di questa scuola d' aviazione militare. Egli è venuto per salutare gli amici di lavoro, poichè riparti subito per Somma Lombarda ove incomincierà a pilotare un Nievport, appagando così un suo vivo e vecchio desiderio.

E' anche arrivato l' aviatore Vidmer che si tratterrà per un pò di tempo a questa scuola d' aviazione Hellios, ove si allenerà per un viaggio areo Pordenone-Gorizia.

Altro aviatore giunto in questi giorni è il Marchese sig. Bergonzi che rimarrà alla scuola Hellios per periodo di allenamento per un raid Pordenone-Milano per conto dell' Hellios Egli fra qualche giorno inizierà i suoi voli e probabilmente farà un viaggio sino alla vostra città.

A tutti il benvenuto e l' augurio di felici voli.

I voli d' oggi.

Verso le 16 dalle scuole militari di Aviano e Comina due Bleriot si sono librati nell' aria elevandosi ad un' altezza di circa 1800 metri. Uno era pilotato dal Capitano Novellis della Scuola Comina e l' altro del tenente Graziani di Aviano. Il primo ha fatto un lungo giro sopra la brughiera, mentre il secondo si à portato sulla nostra città salutato dalla folla ammirante. I due areoplani hanno atterrato felicemente dopo un paio d' ore di navigazione area.

Poco dopo si elevava anche su Brequet con due passeggeri il Tenente Quaglia che fece diverse evoluzioni sul campo, atterrando dopo una rapida corsa verso la brughiera,

Funerali. Nel pomeriggio d' ogg seguirono i funerali della signora Maria Terazzani-Barbaro. Riuscirono imponentissimi per il grande concorso di pubblico che volle accompagnare l' estinta all' estrema dimora. Aprivano il corteo splendide e ricche corone di fiori freschi, portate a mano da signorine. Veniva quindi il clero e poscia il Carro di I. classe coperto di corone.

Reggevano i cordoni le signore: Marini, Ellero, Parmeggiani, Baldissera, Cosarini e Scott. Seguiva il marito dell' estinta, accompagnato dalle sorelle, e numerosi parenti, amiche ed amici.

Fra le corone abbiamo notato: Società Elettrica, rag. Cosarini, rag. Marini, rag. Parmeggiani. Il marito, la mamma e fratelli, Daniele Billiani e Antonietta, cognato e suocera, Barbaro Domenico.

Al Cimitero diedero l' estremo saluto alla cara salma le signorine Galvani, Direttrire Dell' Asilo, e Maria Simoni.

Alla famiglia addolorata ancora le nostre condoglianze.

Una nuova vittoria a Trobruch.

Pressioni russe sulla Turchia?

L' azione navale italiana imminente.

Una bella vittoria a Tobruk

Un violento attacco respinto

Tobruk 12. Ieri mattina erano usciti dai nostri trinceramenti due battaglioni del 34.o fanteria e una batteria da montagna a protezione di una compagnia di minatori, occupati al tracciamento di un nuovo forte. Verso le 10 fu avvistata una carovana, contro la quale si spararono alcune cannonate che le recarono gravi danni e la dispersero. Più tardi, verso mezzogiorno, cominciavano a comparire forti masse di turco arabi che si andarono mano mano avvicinando fino a 4 km., dove si erano iniziati i nuovi lavori di fortificazione. Fu aperto il fuoco dalla nostra batteria da montagna e da un' altra batteria situata nel forte; e tosto s' impegnò un combattimento accanito, al quale presero parte anche due battaglioni e mezzo del 20 fanteria mandati contro il fianco sinistro nemico, mentre il 34.o fanteria con successivi vittoriosi attacchi alla baionetta arrestava la sua marcia frontale ed il 21.o fanteria con un' azione di fianco frustava il movimento nemico tendente ad aggirare la nostra ala destra.

Il combattimento prosegui fino oltre le 16, quando il nemico cominciò a rimettere di energia; e poco dopo, in seguito alle ingenti perdite subite, iniziò apertamente la ritirata, inseguito dal nostro fuoco.

Un' ora dopo egli si era completamente sottratto alla nostra vista.

Anche noi abbiamo a lamentare la perdita di un ufficiale e di 12 soldati; e di 3 ufficiali e di 70 soldati feriti.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu superbo per slancio e fermezza; ed il morale ne è elevatissimo.

Aggressione simulata

Abbiamo anche noi dato notizia dell' aggressione subita dal giornalista De Maria del *Resto del Carlino* a Tripoli.

L' aggressione, secondo l' autorità inquirente, sarebbe simulata, ed il questore Alongi sporse regolare denuncia contro il giornalista.

Sembra però impossibile che un uomo di così forte intelletto e di tanta cultura come il De Maria, fecondo e vivace giornalista, singolarissimo ed efficace oratore, poeta di valore riconosciuto, vincitore di un recente concorso drammatico nazionale, possa essersi macchiato di tanta bruttura, per una vanità inutile, della quale il semplice criterio doveva subito dimostrare immancabile la severa sanzione.

La ferrovia Tripoli-Ain Zara terminata

ROMA 12. — Si ha da Tripoli che oggi i lavori del Tronco della ferrovia Tripoli-Ain Zara sono terminati.

Il convoglio ferroviario è arrivato oggi ad Ain Zara, fra l' entusiasmo generale delle truppe.

Oggi stesso sono stati iniziati i lavori del ponte sopra il Mugenin. Per il Tronco della Ferrovia di Gargaresch i lavori dureranno ancora qualche tempo. Intanto si prepara una festa civile e militare per la definitiva inaugurazione ufficiale del tronco Tripoli-Ain Zara.

Che cosa scateneranno le cannonate contro i Dardanelli?

Questa domanda si riaffaccia ogni qualvolta si ripete la notizia che l' azione navale oramai considerata inevitabile, preferisse volgersi ai Dardanelli piuttostochè limitarsi alle coste africane o del mar Rosso o dell' Asia Minore.

Oggi, si parla di grandi preparativi militari russi al confine turco: una notevole quantità di truppe vi si vanno concentrando; e la flotta del Mar nero (si dice) è già mobilizzata, per entrare anch' essa nei Dardanelli quando l' Italia accennasse a mandarvi le sue potenti navi.

Queste notizie mettonsi in relazione col richiamo dell' ambasciatore russo a Costantinopoli, Tcharykoff. Tale richiamo s' interpreta come sintomo del malcontento causato a Pietroburgo dalle prudenti riserve osservate dall' ambasciatore russo nell' affare della mediazione; e si crede che nella diplomazia russa vi sia chi spinge a un' azione comune della Russia e dell' Italia e che reclama una violenta pressione sulla Turchia per farle accettare le condizioni di pace che Roma impone.

Intanto, nei Balcani e nell' Albania crescono i sintomi della rivolta latente; e già si notano bande armate nei monti.

Parlamento Nazionale.

La **Camera** ha approvato ieri tutti i capitoli del bilancio degli interni e il disegno di legge riguardante le spese straordinarie per la viabilità. Poi, cominciò la discussione generale del bilancio sui lavori pubblici.

Le vacanze del Parlamento

Espigi ci scrive in data 11:

Credo di sapere che, salvo circostanze speciali, la Camera prenderà le sue vacanze pasquali il giorno 23 corrente mese, o al più tardi il giorno 26, per riaprirsi l' uno o il due di maggio.

Nostri fonogrammi

L' azione navale dell' Italia sta per iniziarsi?

LONDRA, 13. Il *Daily Telegraph* raccoglie la voce circa una azione navale dell' Italia contro la Turchia. Ed esprime l' opinione che data l' attuale decisa resistenza della Porta l' Italia troverà necessario ricorrere ad un' immediata azione navale nel Mediterraneo e forse anche nei Dardanelli per costringere la Turchia a cedere o per indurre le Potenze a usare forte pressione sul Governo ottomano.

VIENNA, 12. La «Neue Freie Presse» reca: A questi circoli politici sono giunte notizie secondo le quali la flotta italiana intraprenderà quanto prima una azione presso Salonicco. Si assicura che una personalità intima della Corte Italiana avrebbe detto che essa seguirà entro due giorni.

Il freno nel contrabbando

MILANO 13. Il *Corriere della Sera* rideve da Tunisi:

Da informatori e da negozianti degni di fede si apprende che alla frontiera tunisina si trovavano in giacenza da vari giorni 30000 quintali di orzo e 20000 di farina, che non possono essere trasportati nell' interno della Tripolitania per mancanza di cammelli.

E' risaputo a Tunisi che da alcuni depositi si attendono 10000 sacchi di riso e fagiuoli.

Le richieste di forniture vanno scemando; da una settimana almeno non si fanno più richieste di derrate dalla Tripolitania e ciò per difetto di mezzi di trasporto o per un freno che dalle autorità è stato portato alla frontiera contro il contrabbando.

Ormai solo venti cammelli al giorno partono con poco carico.

E' positivo che siamo di fronte a una diminuzione di comunicazioni commerciali con l' interno.

E' giunta la notizia della morte del capo della Missione Tedesca della Croce Rossa.

Il corrispondente aggiunge che le privazioni, l' assenza di qualsiasi misura igienica rende precario lo stato di salute degli arabi stessi.

Numerosi sono i malati che muoiono. Se ne ha la conferma d' altra parte: i disperati sforzi di tutti i giorni del nemico ci dimostrano l' intenzione sua di attaccarci da ogni parte nella falsa illusione di poterla finire in un modo o nell' altro con questa situazione insostenibile. D' altronde gli arabi, allettati dalla promessa di larghi compensi in denaro, visto che sono svaniti i miraggi di conquiste, di bottino, vorrebbero fosse deciso pro o contro le loro forze. Anche a Zuara si nota qualche tentennamento fra i capi arabi, che, se da un lato sembravano pronta a una riscossa contro l' Italia, dall' altro sono ora perplessi di fronte alla situazione presente.

Verso la composizione dello sciopero inglese

Londra 13. La prima conferenza tra padroni e minatori per decidere sul grandioso sciopero scoppiato in Inghilterra il quale ha apportato tanti danni e ha ripercussioni anche in Italia, è stata tenuta iersera. I delegati dei minatori, su di un punto capitale, hanno ceduto alle insistenze dei rappresentanti il Governo.

Essi si sono impegnati a raccomandare alla Federazione generale una nuova proposta del primo Ministro il quale domanda che nei vari distretti minerari si organizzino leghe miste di minatori e padroni le quali studino il problema del salario minimo che è appunto la causa principale dell' attuale conflitto

Tutto dà a sperare quindi che il periodo critico dello sciopero si superato e ci si incammini alla soluzione pacifica di esso.

L' assemblea cretese conferma le sue decisioni

CANEA, 12. L' assemblea rivoluzionaria in un' agitatissima seduta riconfermò oggi la decisione dell' invio dei deputati in Grecia, di mantenere l' ordine pubblico e di formare una commisione per governare provvisoriamente l' isola. Alcuni membri dell' Assemblea si impossessarono delle chiavi degli uffici dei ministri e segretari, dichiarando decaduto il governo. La gendarmeria, in seguito a un ordine del presidente dell' assemblea, custodisce i ministeri. I consoli si riuniscono d' urgenza. I venizelisti protestano contro la precipitata decisione dei rivoluzionari. Malgrado tutto ciò l' ordine è sempre ammirevole.

Tribunale di Udine.

Investimento. — L' esattore di Codroipo Domenico Ballico d' anni 45, per aver investito con la bicicletta il contadino Angelo Gover, fu condannato a L. 100 di multa, ai danni e accessori di legge, col beneficio Ronchetti. Diff. Rubbazzer.

A ufo. — Daniele Piazzotta di Treppo Carnico, per aver mangiato a ufo, per un conto di L. 6.60 presso Maria Petrozzi di Tarcento, fu condannato a 4 mesi e L. 180.

Ruba galline e biancheria. — Teresa Rovere di Via Cisis per aver rubato quattro galline a tale Teresa Magrini e biancheria per 40 lire ad Emilia Z lli, si ebbe, in contumacia tre mesi e 25 giorni e L. 100 di multa.

Cronaca Cittadina

Il Cianut in cerca del fucile

Vane ricerche

Ci telefonano da **Venzone**, alle 11.15. alle 8 è corsa repidamente la voce in paese che col treno sarebbe dovuto arrivare il Cianut accompagnato dai carabinieri in cerca del fucile.

Gran folla di curiosi si raccolse sulla sponda sinistra del Tagl amento di fronte alla casa di Domenico Pascoli dello Pesche.

E in quel sito il Cianut comparve ammanettato con la scorta di sette carabinieri e accompagnato dal giudice istruttore dott. Pampanini.

Dalla sponda sinistra alla destra ci sono tre fili d' acqua; il maggiore trovasi verso la destra, sicchè per recarsi a quello bisogna passare gli altri due a guado.

Il Cianut ammanettato com' era fu portato da certo Giovanni Clapis detto Ciro.

Montando sulla schiena del Clapis il Cianut disse alludendo alle manette che non gli vennero tolte «*Spete, Zuan, che ti metti su il comat*».

Passati a guado i due primi fili, il terzo, il maggiore, fu passato sopra la barca.

Si fecero poi su di esso parecchi sandaggi con *lenghirs* ma essendo le acque torbide e profonde più di tre metri ogni ricerva riuscì vana.

Riuscite a nulla le indagini l' arrestato e chi l' accompagnava risalirono a piedi fin avanti il fortino di Venzone ove la barca li attendeva. Quivi il Cianut fu imbarcato e poi condotto alla stazione ove con il treno delle 11.30 sarà ricondotto a Udine, arrivando costì alle 12.40.

Ora si trova alla stazione: grande folla lo ha accompagnato in tutta la sua visita, ma nessuna dimostrazione ostile, nessun fischio si è avuto.

I funerali di Giovanni Gambierasi.

Modesti, come egli li ha voluti, ma non meno solenne manifestazione d' affetto e di stima, riuscirono i funerali ieri nel pomeriggio tributati al compianto, patriota ardente e cittadino benemerito, Giovanni Gambierasi.

Via Cavour alle 17 era affollata di professionisti, capi - officina, commercianti e cittadini d' ogni ceto e condizione, raccoltisi davanti la casa Gambierasi per accompagnare all' ultima dimora la compianta salma del vegliardo.

La bara fu portata a mano sul carro funebre, e tutti si scoperso reverenti al suo apparire.

«Non corone, non torcie» aveva egli lasciato detto, e la sua ultima volontà fu rispettata. Una sola corona, della famiglia, fu posata sul feretro.

Apriva il corteo una modesta croce precedeva la carrozza funebre un solo sacerdote.

Sostenevano i cordoni: a destra, i signori Giuseppe Conti, per i reduci e veterani, l' avv. Vatri per l' Asilo Notturno, il sindaco per il Comune; a sinistra, Luigi Conti per la Cucina Economica, il prof. Ippolito d' Asta quale amico personale dell' Estinto e per gli Istituti di studio e per la stampa, il co. cav. uff. A. Di Trento per la Croce Rossa.

Il corteo si mosse per Via Savorgnana diretto al Duomo.

Dietro la bara seguivano immediatamente la cognata dell' estinto signora Marinoni vedova Gambierasi, la signora Moretti Gambierasi, l' ing. Paldi marito d' una nipote del Defunto, venuto appositamente da Ferrara, una nipote la sig.a e sig.na d' Aste, signora Martina e alcune altre signore in gramaglie.

Di tra i signori notiamo alla rinfusa:

Dott. Rizzi anche per il Prefetto, dott. Mion anche per il medico provinciale dott. cav. Frattini, avv. Measso, prof. cav. Modotti direttore delle Scuole Normali dott. Pitotti, cav. G. B. Spezzotti, presidente della Banca Cooperativa della quale l' Estinto fu consigliere, comm. Misani preside dell' Istituto, Pierpaoli vice-preside del Liceo, cav. Dabalà preside del liceo in riposo, cav. Battistella provveditore agli studi rag. Muzzatti vice-presidente della Camera di Commercio dott. Gardi segretario capo del Comune, cav. prof. Pizzio direttore delle Scuole Elementari, rag. Domenico Del Bianco Direttore della Patria del Friuli, cav. uff. dott. G. Valentinis segretario della Camera di Commercio, cav. ing. Valussi, cav. ing. Valentinis, avv. Leitemburg, cav. dott. Marzuttini presidente della Società Reduci, cav. dott. Kechler, dott. Peratoner, prof. cav. Del Puppo, prof. comm. Fracassetti, prof. Chiurlo, sig. Meneghini per il comm. Marco Volpe, sig. Bearzi, prof. Bongiovanni, prof. Zanioli direttore del «Dante Alighieri», pittore Rigo, Antonio Fanna, dott. I. Furlani direttore del «Giornale di Udine» maestro Cappellari, avv. co. Colombatti, co. De Brandis, cav. Someda De Marco, sig. Lucio De Gleria, sig. De Candido, cav. E. Tellini, cav. E. Novelli, avv. Del Missier, sig. Mario Pettoello maestro dei Pompieri, ing. De Toni, cav. Malignani, avv. Pietro Linussa e figlio Eugenio sig. Sassebey, avv. G. Baldissera, sig. Bishoff, co. Giovanni di Colloredo, Giovanni Zamparo, sig. Ridomi, cav. A. Beltrame, Arturo Bosetti. Luigi Pignat, co. A. Gropplero, avv. Sartogo, assessore Pico, A. Boarzi, co. Lovaria, Zorzi, Tosolini, nob. Bellavitis, don Giorgio Zanghellini vice-rettore del Collegio Arcivescovile, co. O. Belgrado, Commessatti cav. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, A Ferrucci, pittore Mattioni, avv. cav. della Rovere, avv. cav. Antonini, dott. cav. Biasutti sotto ispettore forestale Martina, prof. cav. Pontini, co. Giacomo di Prampero, Gino Giacomelli, maestro Bruni presidente della Congregazione di Carità, cav. dott. Federico Braidotti, cap. Beltrandi, Feliciano Strazolini libraio di Cividale, Pietro Fantoni anche per il cav. Rizzani, avv. Leitemburg. Giuseppe Seit, co. O. di Prampero, Gregorio Grinovero il vecchio impiegato della Ditta Gambierasi, G. Duodo, co. Giuseppe di Colloredo Mels, co. Carlo di Trento, dott. Cosattini, prof. Mondaini, avv. Capsoni, Pietro Comessatti, P. A. Cantoni, cav. P. Miani, co. Giovanni Dalla Porta, ing. L. De Toni, prof. cav. Bonomi G. Ridomi, dott. V. Doretti, prof. Rovere, avv. Baldissera, G. Vatri, avv. E. Volpe, E. Santi... e moltissimi altri, i cui nomi ora non ci sovvengono alla memoria.

Dopo le esequie in duomo per via dell' ospedale, via Cavallotti, piazza Garibaldi, via Rivis e via Poscolle il corteo giunse in Piazzale XXVI Luglio ove sostò.

L' estremo saluto.

Il prof. Ippolito d' Aste davanti la bara disse commosse parole di saluto.

All' uomo modesto cominciò — a un dipresso il prof. d' Aste — all' uomo modesto che da ogni pompa rifuggi come in vita così anche nell' ultimo transito alla città dei morti; all' amico cui ventisette anni di sincero affetto e di profonda stima mi legavano, porgo l' estremo vale.

Giovanni Gambierasi fu esempio preclaro di cittadino integerrimo, di commerciante onesto, di patriota ardente.

Egli, quando la schiavitù politica premeva grave sul nostro paese, animato dall' ardente fiamma della libertà, tutto affrontò, moniti, minaccie, prigionia pur di giovare alla causa santa, favorendo la corrispondenza clandestina.

E quando, rivendicata la patria a libertà, nello sviluppo della sua azienda commerciale egli poteva pretendere al diritto di un riposo in un' onesta agiatezza, la morte con sua gelida ala sfiorò la sua casa e recise giovani vite. Ed egli sopportò da forte il dolore e della famiglia del suo Gio. Batta fece la sua famiglia.

Nè mai millantò le sue virtù per accattarsi quelle onorificenze, quei titoli che ad altri ben meno di lui meritevoli con tanta facilità si concedono, perchè essi non risparmiano fatiche per accattarli. Ma visse ritirato nella sua famiglia, al suo lavoro; e nulla chiese, nulla ambì, nulla volle. Lavorò fino agli ultimi giorni di sua vita e quel riposo che non trovò in questo mondo ora gode nell' eternità.

E lo seguono i voti dei congiunti, i voti degli amici ch' egli seppe tanto amare, com' ebbi occasione di provare io in una tristissima occasione in cui egli mi fu più che amico, fratello.

A Giovanni Gambierasi sia dolce il riposo, sia leggera la terra che fra poco coprirà la sua salma; a nome degli amici, dei congiunti, a lui porgo l' estremo saluto.

L' ing. Paldi, a nome della famiglia ringraziò il prof. d' Aste delle affettuose accorate parole e tutti che intervenendo ai funerali hanno mostrato il loro affetto al povero estinto e la loro compartecipazione al dolore della famiglia.

Il corteo proseguì poi fino al cimitero.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

Beneficenza.

Al Patronato operaio femm. udinese la sig. Irene Gambierasi Marinoni offre L. 50 (cinquanta) per onorare la memoria del cognato.

Veruna luce rischiara il delitto di Chiavris.

Mentre ognuno per conto proprio formula ipotesi e raccoglie testimonianze più o meno fatastiche, da parte nostra siamo autorizzati a dire che sin' ora nessuna luce è venuta a rischiarare il mistero che avvolge il morto di Chiavris.

Nè dagli interrogatori, cui furono sottoposti dal giudice istruttore avv. Luzzatti e dal procuratore del Re cav. Farlatti i carcerati, nè dalle deposizioni testimoniali, fu dato all' autorità inquirente, di raccogliere, non diciamo prove, ma il benchè minimo indizio che possa condurre ad assodare la verità.

— Ma è certo che il Pietro Lucchini è stato ucciso: osservavamo a persona in grado di dirci qualchecosa.

— Lo dice Lei che fu ucciso — ci rispose — questo non è ancora provato.

— E l' autopsia?..

— Ci diede un risultato sì, ma è incerto, e su di esso non ci si può basare assolutamente.

— E perchè allora si è proceduto agli ultimi arresti?

— Non perchè sopra gli arrestati pendessero sospetti; ma semplicemente per vedere se messi in carcere avessero detto più — del *no' sai* — perchè qualcosa devono pur sapere. Si accertino loro della stampa, che s' affannano dietro un delitto che potrebbe anche non essere tale, cercano prove immaginarie, mentre io le posso dire in modo assoluto che la giustizia si trova nel buio più fitto.

— In città si attende la confessione del figlio... osservammo sorridendo...

— Se il figlio fosse colpevole di un così orrendo misfatto, stia pur sicuro, che dal lato morale è un insensibile, e come tale proverebbe rimorso.

Da lui pur non conoscendone il carattere e non potendo vagliare se l' opinione pubblica colga diritto quando lo classifica criminale, nè lo nè altri, si attende una confessione.

Una prova che potrà segnare al magistrato la dritta via la potranno forse dare i risultati della relazione topografica che stemane il perito sig. Pagura eseguisce sul luogo ove venne trovato il morto.

— E se anche questa relazione desse risultati negativi?...

— Non ci resterebbe che scarcerare gli arrestati.

— **I due buoi colossali** del peso di Kg 1135: abbattuti ieri al macello, e di cui s' occupò la nostra cronaca, furono acquistati dalla ditta *Alfonso Pravisani*, proprietario della macelleria di La qualità in piazza delle Erb.

Esce dall' Ospedale e tenta suicidarsi

Iersera, sull' imbrunire, un tale, dall'aspetto macilento e dell' apparente età di sessant' anni, fu visto camminare lentamente lungo il canale del Ledra fra Porta Venezia e Porta Grazzano. Improvvisamente, quando fu giunto presso la cascata della Tessitura Udinese, spiccò un salto gettandosi a capofitto nell' acqua. Fortunatamente passava di là, in quel momento, un operaio, Costante Martelossi che vide da lungi l' atto insano del disgraziato.

Si diede a gridare chiamando soccorso e con l' aiuto di altre persone sopraggiunte, potè trarre a riva lo sconosciuto.

Questi fu tratto semivivo dall'acqua; si era legate le mani con una funicella per impedirne il remeggio, temendo l' istinto della vita. Venne telefonato alla questura che lo fece trasportare con una vettura all' ospedale. Egli è tale Giuseppe Stefanutti, fornaio, di Udine; era uscito ieri stesso dall' Ospedale ove trovavasi da parecchi mesi avendo subito anche una grave operazione chirurgica. Ritenendo inguaribile il suo male, tentava andare incontro alla morte. Versa in grave stato.

Il riuscito festino di iersera all' albergo Roma

Iersera all' albergo Roma i camerieri dei vari esercizi della città diedero un festino che riuscì ottimamente. In una sala bellamente addobbata per l' occasione, con l' intervento di molte graziose signore e signorine, si ballò con ininterruzione dalle 10 alla 1. A quest' ora il ballo fu sospeso e tutti, ballerine e ballerini, sedettero a mensa: fu servito inappuntabilmente un eccellente pranzo che si chiuse allo *champagne*, con brindisi improntati a cordialità e letizia schietta.

Dopo il banchetto le danze ripresero animatissime fino alle 6 di stamane.

Il festino non potuto dare in carnovale riuscì, ripetiamo, ottimamente e ne va data lode al comitato organizzatore.

Suonava l' orchestra diretta dal bravo maestro Marcotti.

Le condizioni agli infermieri. — Sotto la presidenza di Alessandro Candiello si riunirono ieri gli infermieri dell'ospitale Civile; egli espose i risultati del suo colloquio con il consiglio ospitaliero in merito al memoriale presentato tempo addietro.

Il Consiglio dichiarò di aver concesso le seguenti migliorie: Riduzione d'orario. — La convalescenza sarà trascorsa al domicilio, anzichè all'ospitale.

Il consiglio si è riservato di studiare in merito al pranzo.

— Per la risorgente Unione Esercenti. Questa sera 13 - alle ore 20,30 si riunisce l'assemblea della costituenda *Unione Esercenti*, per l'approvazione dello statuto e per la nomina delle cariche sociali. — La riunione avrà luogo nella sala superiore dell' Albergo Roma.

Rubano in un negozio e vengono arrestati. — Ieri, verso le 15, si sono presentati al negozio ferramenta Grillo in via Poscolle, i contadini Uliana Lorenzo e Migotto Giovanni, di San Marco (Meretto).

Mentre trattavano un acquisto, il giovane del negozio si accorse che uno d' essi s' era impossessato e aveva nascosto una catena d' erpice. Impose di rilasciarla.

I due negarono; ma poco dopo, avvertiti, sopraggiunsero il vice-brigadiere Fortunati e la guardia scelta Dominici che l' accompagnarono in questura.

Quivi vennero perquisiti, uno di essi venne trovato in possesso della catena: furono arrestati.

Avevano in tasca anche 400 lire.

Ricorrono in Cassazione. — Ieri il cancelliere Terenzani ha raccolto la firma di ricorso in Cassazione dei tre condannati delle Assise: Giuseppe Bosco, Giuseppe Venica e Venica Luigia colpevoli del delitto di Corno di Rosazzo.

Oltraggia e minaccia, ed è arrestato. — Iersera dopo le 9 la guardia daziaria Luigi Fabbro di 27 anni a porta Venezia riprendeva un tale per offesa alla pubblica decenza; ma quello rispondeva con ingiurie al funzionario, poi dileguavasi. Ritornando poco dopo, investiva di nuovo la guardia che minacciò di percuotere.

Fu dichiarato in arresto: telefonato alla P. S. il Vicebrigadiere Fortunati lo condusse in Questura, quindi alle carceri.

Trattasi di tale Giovanni Davide d'anni 29 di Giuseppe da Cavazzo Carnico.

— Per la Croce Rossa. Pervennero al sotto Comitato della Croce Rossa di Udine le seguenti generose offerte: dalla Parocchia di Rizzolo L. 12; dalla Parocchia di Resia 54; dalla famiglia Bernardinis di Palmanova, per onorare la memoria del suo caro Emilio, lire 5.

Investito da un ciclista. — Stamane verso le tre il bracciante Amadio Ponte di 51 anni da Talmassons veniva investito da un ciclista.

Questo correva velocemente e senza fanale.

Il Ponte veniva raccolto e portato all' Ospedale; ove il dott. Fabiani gli riscontrò la frattura del radio sinistro, guaribile in trenta giorni.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

(*Udienza antimeridiana*)

Guardie di finanza calunniatrici?

Entro la sbarra stanno: l'appuntato di finanza Domenico Gastaldi di 38 anni, da Olivetto S. Michele, e la guardia Ildovaldo Battelli, di Luigi, di 26 anni, da Teramo; fuori della gabbia, a piè libero, la guardia Sabatino Zoi d'anni 25 da Montesani d'Arbia.

I primi due sono accusati di falso in atto pubblico, e di calunnie per aver falsamente denunciato tale Giuseppe Scuor; lo Zoi di falsa testimonianza. Degli altri due accusati, cioè il brigadiere Gioacchino Gervasi d'anni 30, da Castellamare e il Giulio Viselli, d'anni 34, pure guardia di finanza, il primo è latitante e trovasi in America; il secondo non si è presentato al dibattimento.

Il fatto

avvenne ancora la sera del 3 marzo 1908, a Prossenicco, nel distretto di S. Pietro al Natisone, e si può riassumere così: nell'osteria di Mattia Bombardier, a una festa da ballo scopppiò un gran litigio tra cinque guardie di finanza e alcuni paesani di Prossenicco; la lite nacque quando tale Giuseppe Scuor, entrato nella sala, voleva partecipare alla danza. Nel tafferuglio furono sparati colpi di rivoltella; nessuno però rimase ferito. Le guardie di finanza, con a capo il brigadidiere, stesero poi un rapporto nel quale si faceva figurare che lo Scuor avesse sparato, mentre invece sarebbe il brigadiere quello che fece esplodere l'arma.

Il primo accusato.
Gastaldi Domenico appuntato

Presidente. Cosa avvenne la sera del 3 marzo?

Accusato Si stava in osteria, io ero accanto al fuoco; vi rimasi venti minuti e non so quello che avenne nelle stanze di sopra.

— Sentis e colpi di rivoltella?

— Sissignor.

— Voi firmaste il verbale attestando che lo Scuor Giuseppe aveva sparato, facendolo così arrestare dopo che gli avevate fatte tutte quelle angherie?!

— Quella sera avevo bevuto.

— Si, ma firmaste il verbale; poi davanti al vostro tenente faceste la ritrattazione di quello che avevato attestato!?

— Io rimasi sempre giù, in casa; ho firmato in buona fede, fidandomi del mio superiore.

— Non sapete che nella sala, dove fu tenuto il ballo, quella sera, è stato trovato un proiettile?

— Sissignor.

— Non sapete che il Gervasi fu quello chè sparò contro il Giuseppe Scuor, perchè questi voleva partecipare al ballo?

— Non so, questo.

— E ricordate come il brigadiere, alcuni giorni dopo, incaricò tale Angelica Budolich di far pratiche con lo Scuor, perchè questo non denunciasse l'accaduto al Pretore? La Budolich avrebbe anche voluto dare 10 lire allo Scuor...

— Dopo cinque anni, non ricordo molto.

— Quella sera riportaste qualche lesione?

— Graffiature; ma non ricordo come.

— Dovreste ricordare di essere stato col brigadiere Gervasi, il giorno dopo, nell'osteria Miscoria, per pagare la birra e aggiustare le cose con lo Scuor!!

— Non lo ricordo.

— Si tentò quella sera di trarre in arresto lo Scuor?

(*Udienza pomeridiana*).

Il secondo accusato.
Battelli Ildovaldo

d' anni 26, da Teramo.

Presidente: Dite quello che credete a vostra discolpa.

Dirò la verità, la pura e sola verità; il 3 marzo, il Brigadiere Gervasi volle si passasse la giornata in lieta compagnia; si era all'ultimo di carnevale. Sul tardi, alle 16, si usci ed entrammo nell'osteria del Bombardier di Prossenicco, ove si doveva ballare.

Alle 20 circa, nell' osteria, coi miei compagni si partecipò al ballo che aveva luogo in un locale superiore. Verso la mezzanotte in cucina nacque un tafferuglio; io allora stavo di sopra e discesi, perchè mi pareva di avere intesa la voce del brigadiere. Abbasso c' era tanti borghesi e tutta una confusione: vidi un tale, che non conobbi, il quale mi parve facesse atto di colpire il brigadiere Gervasi: intervenni, afferrai quell' uomo da tergo trascinandolo fuori. Nevicava; il cappello mi era caduto, e mettendo la mano sulla testa m' accorsi d' essere stato ferito. Intesi una detonazione: era un colpo di rivoltella; seppi più tardi che si accusava il Brigadiere d' averlo sparato: ma io non lo vidi sparare.

Quanto al verbale steso dal brigadiere, se io l' ho firmato, l' ho firmato non per spirito di corpo, ma perchè avevo la massima fiducia nel mio superiore: non avrei mai neppure pensato che il brigadiere Gervasi fosse stato capace di compilare un verbale tale da compromettere sè stesso e noi. Ho subito il fascino dell' autorità. Fu lui che ci invitò in osteria e ci fece ubbriacare.

Presidente — Questa è una versione affatto diversa da quella del vostro collega Gastaldi, e diversa da quella che verranno a dire i testimoni.

— Ma se il Gastaldi, non sa neppure quello che dice!..

— E voi dite che Giuseppe Scuor vi ha esploso un colpo di rivoltella?

— Sissignore; lo dico, come l' ho sempre detto: lo Scuor mi ha esploso; non so però se mi sparò a salve, perchè io rimasi illeso. Riportai solo quelle graffiature.

— Ma quelle graffiature le avreste riportate battendo la faccia contro una catasta di legna!

— Nossignore.

— Voi dunque insistete nel dire che lo Scuor vi ha sparato?

— Si, insisto.

— Ma se anche il vostro coaccusato dice di no?

— Il Gastaldi non capisce niente è un idiota! (*ilarità*)

— Usate altro contegno e portate rispetto a tutti.

— Signor sì, ma io ho il diritto di difendermi!

A questo punto si leggono le deposizioni scritte.

Il terzo accusato.
L' interrogatorio di Sabatino Zoi

d' anni 25, ex guardia di finanza. Racconta:

— Era l' ultimo giorno di carnevale. Si andò assieme ai colleghi all' osteria Bambardier ove si ballò. Avvenne che lo Scuor, entrando e sagrando, portasse la confessione e il disordine. Nel pomeriggio intesi un colpo di rivoltella, ma non seppi chi l' aveva sparato.

— Ove fu sparato?

— Nella sala da ballo, nella stanza superiore.

— Non vedeste il brigadiere Gervasi puntare la rivoltella al petto dello Scuor?

— Non vidi.

— Voi dovevate figurare in servizio, a quell' ora!?

— Sissignor.

— E il vostro collega Viselli non sparò un colpo anche lui?

— Intesi la detonazione, ma non so se fu lui a sparare.

Seguono quindi lunghe letture di verbali; poi la seduta è rimandata ad oggi.

Domenico Del Bianco Direttore respons

Ringraziamento

La **famiglia Marchetti** vivamente commossa sente il dovere di ringraziare anzitutto l'ottima Superiora dell'Istituto Provvidenza, nonchè le suore tutte, per le sollecite ed amorevoli cure prodigate nella breve malattia della sua cara **Maria,** e per le tante manifestazioni d'affetto nel dare l'ultimo tributo alla cara Estinta.

Udine 12 marzo 1912.

La famiglia Gambierasi ringrazia vivamente quanti vollero rendere l'ultimo omaggio al suo Caro.

Comune di Dogna

Avviso d' asta.

Il giorno 23 marzo ore 10 ant. seguirà l'asta per la riaffittanza delle Malghe comunali.

L'asta sarà tenuta a scheda segreta ad unico esperimento.

Il capitolato relativo è ostensibile nell' ufficio di segreteria.

Dogna li 7 marzo 1912

Il Segretario *L. Tonero* — Il Sindaco *C. Peruzzi*

APPENDICE 21

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Ella era stata invitata a visitare la famiglia d'un banchiere londinese, mr. Bickel, che dimorava nel sobborgo di « Dollis Mill » Questi era lo zio di Vranco Bickell, del quale, perchè orfano, era stato anche tuttore finchè non ebbe raggiunto i ventun anni.

Nora non poteva esimersi da quella visita, per tutte le gentilezze che quella famiglia le aveva prodigato; inoltre, Maud, l'unica figlia di m.r Bickel, non era soltanto sua allieva, ma pur anco sua affettuosa, tenera amica.

Così, verso le otto, una vettura di piazza depose Nora dinanzi alla porta della casa di « Dollis Mill ».

Non era ancor penetrata nel vestibolo che una giovane le corse incontro, gettandole le braccia al collo.

— Finalmente, mia cara! — esclamò con viva tenerezza. — Temevo già per la vostra salute; perchè non siete venuta ieri?

— Non sono stata troppo bene — rispose Nora, baciando l'amica.

— Avreste fatto forse bene a non uscire neppur questa sera — obiettò la giovane.

— Ora tutto è passato.

E così dicendo, Nora, indietreggiò di un passo, e fissò in volto Maud Biukel. Non era un viso bellissimo ma pur tuttavia era grazioso. Una densa capigliatura bionda, occhi turchini, due labbra d'una freschezza impareggiabile. Nel suo sorriso si irradiavano candore e gentilezza insieme. Era agevole pensare che molti e profondi dolori sarebbero stati necessari per turbare la quita serenità del suo carattere. Le due fanciulle formavano un vivo contrasto: Nora, pallida, sottile, nervosa, sensitiva, ardita; Maud, rosea come un fiore, di corporatura complessa, calma, riflessiva, un carattere inglese, insomma, da capo a pie'li.

— Perchè mi guardate in tal modo? — esclamò Maud ridendo; e pose affettuosamente la mano sulla spalla della straniera.

— Stavo pensando.... — fece Nora gaiamente — stavo pensando a voi, alla vostra bellezza, alla vostra bontà, alla vostra felicità, di cui la vostra vita è piena come quella di un angelo in paradiso! Voi la spendete in semplici piaceri innocenti! Il dolore, l'infelicità sono lungi da voi come la povertà, il male, la morte. Voi mi fate ricordare ciò che il vostro poeta, il quale amava la liberà, disse all'allodola: «L'ombra della tristezza giammai si è unita a te ».

Mentre Nora parlava, il volto di Maud era divenuto pallido.

— Ma voi non mi credete egoista, non è vero? — mormorò ella'

— Oh no! Il vostro cuore è generoso. Non siete stata una sorella per me, una straniera, una esiliata?...

— Talvolta penso al re della leggenda che era così felice, così fortunato in tutti i suoi atti, che temeva dovesse da un istante all'altro colpirlo qualche grande sciagura, per ristabilire il giusto equilibrio fra la gioia ed il dolore. Consultò un giorno un oracolo, ed in obbedienza ai suoi precetti, gettò a mare la più preziosa cosa ch'egli possedeva: un anello di indimenticabile valore...

— Un pescatore prese nella sua rete un grosso pesce — continuò Nora in sua vece, ansiosa di dissipare le impressioni che le sue parole avevano suscitato nell'animo dell'amica — e ne fece dono al re... Che cosa si trovò dentro al pesce? L'anello del re; questi naturalmente si considerò perduto, e certamente qualcosa di orribile dovette accadergli... Mi sembra più una storia delle « Mille ed una notti », che un'antica leggenda. Non immaginerete, però, d'essere destinata alla infelicità, soltanto perchè ora siete felice, non è vero? Sareste per caso superstiziosa?

— Non so... non so... — mormorò Maud, fissando il focolare. — Dovrei' essere una fanciulla felice e credo d'esserlo... E pure... Ma bando a queste malinconie, ora! — ella si interruppe bruscamente. — Cominceranno fra poco a giungere le visite, papà, e... Franco sono nel salone.

Il nome del giovane fu pronunciato più sommessamente: Nora se ne avvide, e si chiese se Maud non le nascondeva un segreto, a proposito di quel giovane.

Il salone era illuminato sfarzosamente. M.r Bicekl, un ometto piccolo, grassoccio, quasi completamente calvo, si levò da sedere allo apparire delle fanciulle e strinse affettuosamente la mano a Nora. Franco pure, ch'era seduto davanti al focolare, si alzò in piedi e salutò la giovane con fredda cortesia.

— Aiutatemi a scegliere della musica — lo invitò Maud; ed egli ubbidientemente la seguì nel gabinetto.

In quel mentre giungevano i primi invitati. Da quel momento l'arrivo degli ospiti fu continuo, si che in meno di una mezz'ora il vasto salone fu affollato.

Si cominciò a fare un po' di musica sul grande piano; finito di cantare un duetto, Nora vide l'alta figura di Franco traversare il salone. Voleva certamente sventare un nuovo arrivato.

Per cura curiosità Nora lo seguì collo sguardo, mentre fendeva i gruppi compatti degli ospiti.

— Un uomo, vestito irreprensibilmente in nero, s'avanzava.

Era il conte Borovitchi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50.
Per Cormons O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 18.55 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11.15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 8.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.38 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro-S. GiorgioA. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.53 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912 —